1868

N° 96

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno . .		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Lunedì 6 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4304 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 5 marzo 1868, concernente disposizioni a favore dei già militari o assimilati della marina austriaca privati d'impiego per causa politica;

Visto l'articolo 4 della legge 23 aprile 1865, riguardante le interruzioni di servizio per causa politica;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Commissione di cui all'articolo 4 della legge 23 aprile 1865, la quale deve presiedere all'applicazione dell'altra legge 5 marzo 1868, giusta l'art. 8 della medesima, sarà composta, come segue, del

Vice ammiraglio conte Francesco Serra, presidente;

Contro ammiraglio barone Enrico di Brocchetti, membro;

Contro ammiraglio commendatore Ulisse Isola, membro;

Consigliere della Corte dei conti commendatore Michelangelo Troglia, membro;

Consigliere della Corte dei conti conte Ippolito Gamba, membro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 12 marzo 1868.

VITTORIO EMANUELE.

A. RIBOTY.

Il numero MDCCCCLXXVIII (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto lo statuto organico pei Regi educatorii femminili di Napoli, stato approvato con Nostro decreto 12 settembre 1861;

Visto il decreto 22 agosto 1866 del Nostro Luogotenente Generale, con cui il governo e l'amministrazione di quegli educatorii furono commessi ad un Consiglio;

Volendo introdurre nei medesimi alcune modificazioni che l'esperienza di questi ultimi anni suggerì pel sempre migliore loro andamento;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli educatorii femminili di Napoli saranno retti dal nuovo statuto organico annesso al presente decreto, e firmato d'ordine Nostro dall'anzidetto ministro.

Art. 2. Sono abrogate tutte le disposizioni anteriori contrarie al medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 13 febbraio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

Statuto organico pei Regi Educatorii femminili di Napoli.

CAPO I. — *Direzione superiore, amministrazione e rappresentanza giuridica.*

Art. 1. I tre educatorii femminili di Napoli

Principessa Maria Clotilde,
Regina Maria Pia,
Principessa Margherita,

sono governati da un Consiglio direttivo, il quale ha le attribuzioni stabilite al capo II del presente regolamento.

Questo Consiglio sarà composto di un presidente, che verrà nominato dal Re;

Di due delegati del Consiglio provinciale;

Di un delegato del Consiglio comunale;

Di due persone elette dal ministro di pubblica istruzione.

I delegati del Consiglio comunale e provinciale potranno essere scelti tanto nel seno dei rispettivi collegi, quanto fuori.

Art. 2. Il presidente ed i consiglieri durano in ufficio per tre anni, e sono sempre rieleggibili.

Art. 3. Il Consiglio elegge annualmente nel proprio seno un vicepresidente ed un segretario.

Il vicepresidente regola le discussioni del Consiglio in assenza del presidente.

Il segretario stende atto della deliberazione, il quale deve essere sottoscritto da tutti gli intervenuti a ciascuna tornata.

Art. 4. Il Consiglio è convocato dal presidente, ed in sua assenza dal vicepresidente.

Esso si dovrà riunire una volta almeno ogni quindici giorni, libero al presidente di convocarlo straordinariamente ove lo stimi necessario.

Art. 5. Per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza almeno di tre membri del Consiglio.

In caso di parità, il voto del presidente sarà preponderante.

Art. 6. L'ufficio dei componenti il Consiglio direttivo è interamente gratuito.

Art. 7. Ogni volta che nel Consiglio si abbia a trattare di cose che riguardino la disciplina interna di un educatorio, la direttrice del medesimo deve essere invitata all'adunanza: essa per altro non ha voto deliberativo.

Il Consiglio inoltre potrà invitare tutte e tre od una sola delle direttrici a prender parte alle riunioni, sempre che lo creda conveniente pel buon andamento dei convitti.

CAPO II. — *Attribuzioni del Consiglio.*

Art. 8. Il Consiglio direttivo ha le seguenti attribuzioni:

In quanto alla direzione ed alla disciplina degli educatorii:

a) Sopraintende al loro governo e all'educazione, alla igiene, al trattamento delle alunne;

b) Esamina i titoli delle concorrenti per il conferimento dei posti semigratuiti, e ne fa relazione al ministro graduandole per ordine di merito; e provvede sulle domande per l'ammissione delle allieve a pagamento;

c) Riceve almeno una volta il mese il rapporto delle direttrici sull'andamento del rispettivo Istituto, e dà in conseguenza quei provvedimenti e fa quelle proposte che stimi convenienti pel bene dei convitti;

d) Nomina al principio d'ogni anno scolastico delle signore col titolo d'ispettrici, le quali eserciteranno gli uffici che saranno enunciati al proprio luogo;

e) Nomina i medici ed i chirurgi, e, sulla proposta delle rispettive direttrici, la economa, l'assistente al parlatorio, le infermiere, le guardaroba, e tutte le persone di servizio.

Rispetto all'istruzione ed agli insegnamenti:

a) Propone al Ministero la nomina delle insegnanti e dei professori per mezzo della potestà scolastica locale;

b) Cura la formazione dei programmi d'insegnamento, e li trasmette con le sue osservazioni alla potestà medesima;

c) Vigila le scuole, esamina i progressi delle alunne e ne fa relazione, almeno una volta l'anno al termine dei corsi, alla potestà medesima.

In quanto all'amministrazione:

a) Forma nel termine di un anno lo stato dei beni immobili di proprietà di ciascun educatorio e l'inventario de' beni mobili e crediti, e provvede a che di tutte le modificazioni che possono aver luogo nel patrimonio mobiliare ed immobiliare di ciascuno degli educatorii sia immantinenti presa nota nel rispettivo stato o nel rispettivo inventario;

b) Compila ogni anno il bilancio per l'anno susseguente di ciascuno degli educatorii e non più tardi del mese di ottobre lo sottopone all'approvazione del Ministero per mezzo dell'autorità scolastica locale;

c) Sopraintende all'amministrazione dei beni, alla riscossione delle rendite ed alla esecuzione delle spese;

d) Rende in ogni anno conto al Ministero della gestione economica di ciascun educatorio.

Rispetto in fine alla rappresentanza giuridica:

a) Propone le azioni da promuovere e i giudizi passivi da sostenere, le azioni da dover rinunciare, e l'accettazione di lasciti e doni;

b) Propone del pari i contratti da stipularsi, gli atti di trasformazione del patrimonio, e le transazioni che stimasse convenienti agli interessi degli Istituti.

Tutte queste proposte del Consiglio non avranno esecuzione senza l'approvazione del Ministero della pubblica istruzione.

CAPO III. — *Del presidente del Consiglio.*

Art. 9. Le attribuzioni del presidente del Consiglio direttivo sono:

a) Di provvedere all'esecuzione di tutte le deliberazioni del Consiglio;

b) Di eseguire le opportune spese ed i pagamenti in conformità del bilancio approvato dal Ministero, e a tenore delle deliberazioni del Consiglio;

c) Di rappresentare in giudizio e nei contratti da stipulare il Consiglio a tenore delle disposizioni del Ministero;

d) Di tenere la corrispondenza col Ministero, col provveditore agli studi e con qualsivoglia altra autorità;

e) Di riferire al Consiglio tutte le proposte che gli saranno fatte dalle direttrici e tutti i casi che riguardano la disciplina degli educatorii, e di provocare dal medesimo le opportune deliberazioni.

CAPO IV. — *Amministrazione economica.*

Art. 10. All'amministrazione economica degli educatorii vien provveduto per mezzo di un solo ufficio di segreteria, composto del numero d'impiegati descritti in un ruolo normale che sarà approvato dal ministro della pubblica istruzione insieme col regolamento interno.

Art. 11. Ciascun educatorio ha un ragioniere economo, il quale cura l'amministrazione dell'educatorio a cui è addetto e provvede all'esecuzione delle spese in conformità del bilancio sui mandati del presidente, ed alla riscossione delle rendite e delle rette delle alunne.

Il rendiconto annuale di ciascun ragioniere economo sarà esaminato e discusso dal Consiglio direttivo, il quale lo trasmetterà al Ministero assieme alle sue osservazioni per la debita approvazione.

Art. 12. Gli impiegati dell'amministrazione sono sotto la direzione e la dipendenza diretta del presidente: sono inoltre obbligati a prestarsi ad ogni invito de' consiglieri, e segnatamente del consigliere segretario e dei consiglieri delegati per ciascun educatorio.

CAPO V. — *Ispezione, direzione e regime interno.*

Art. 13. È ufficio delle ispettrici di sorvegliare gli educatorii per tutto ciò che riguarda il costume e la regola della famiglia, esercitando quell'ufficio materno che non può appartenere ai componenti il Consiglio direttivo.

Art. 14. Il Consiglio destinerà una o più ispettrici presso ciascun educatorio, e determinerà il giro delle periodiche loro visite. Esse faranno ogni mese una relazione al Consiglio di tutto ciò che avranno osservato.

Art. 15. L'immediata direzione interna d'ogni educatorio è affidata ad una direttrice: essa è coadiuvata da una vice direttrice.

Art. 16. Per l'istruzione scientifica, letteraria e artistica, e per l'educazione religiosa, civile e fisica delle alunne, sono addette ad ogni educatorio:

Maestre interne di studio, di lavori donneschi e di arti;

Istitutrici interne;

Insegnanti esterni;

Un direttore spirituale.

Art. 17. All'economia interna e ad ogni altro ufficio si provvede con quel numero di persone che è stabilito con un ruolo normale degli impiegati e inservienti, che verrà approvato dal ministro della pubblica istruzione unitamente al regolamento interno.

CAPO VI. — *Insegnamenti.*

Art. 18. Gli insegnamenti sono ripartiti in tre corsi: il primo elementare di quattro anni, l'altro secondario di tre anni, il terzo complementare di due anni.

Art. 19. Nel 1° e nel 2° educatorio vi sono i tre corsi intieri; nel 3° per ora vi hanno solamente i corsi elementare e secondario.

Art. 20. L'insegnamento elementare comprende tutte le materie prescritte per le scuole femminili pubbliche dai vigenti regolamenti, ed i principii della lingua francese.

Art. 21. L'insegnamento nei corsi secondario e complementare comprende materie obbligatorie, e materie facoltative.

Le materie obbligatorie sono:

a) Catechismo e storia sacra;

b) Lingua e lettere italiane;

c) Lingua francese;

d) Aritmetica, sistema metrico e computisteria;

e) Storia e geografia specialmente d'Italia;

f) Nozioni di fisica, chimica, storia naturale ed igiene;

g) Nozioni di morale e pedagogia;

h) Disegno lineare e di ornato;

i) Calligrafia.

Le materie facoltative sono le seguenti:

a) Lingua inglese;

b) Disegno di paesaggio e di figura.

Art. 22. La distribuzione delle materie e l'estensione dell'insegnamento, in entrambi i corsi, sono determinati da speciali programmi.

Art. 23. In tutti i corsi nei tre educatorj sono d'obbligo i lavori di cucito a mano o a macchina, di maglia e di ricamo, la danza, e gli esercizi ginnastici adatti alle giovanette.

È facoltativo lo studio del canto e del pianoforte.

Art. 24. Nel corso di perfezionamento le alunne si occuperanno, a loro scelta, o di qualche lingua straniera, o di un compimento agli studi di letteratura italiana, o di una delle arti del disegno o della musica.

Art. 25. In parità di condizioni per la nomina d'istitutrici e di maestre degli educatorj, costituirà titolo di preferenza l'essere stata alunna de' medesimi, purchè però abbiano con lode compiuti i corsi.

CAPO VII. — *Delle alunne.*

Art. 26. In tutti e tre gli educatorj si ammettono alunne a posto semigratuito, ed alunne a pagamento.

Art. 27. Il numero dei mezzi posti gratuiti per ciascun educatorio è fissato dal Consiglio direttivo, avuto riguardo alle tavole di fondazione, alle condizioni economiche dei respettivi Istituti ed alla capacità de' casamenti.

Art. 28. Il terzo almeno dei posti, di cui è capace il casamento di ogni educatorio, è riservato alle alunne a pagamento.

Art. 29. I mezzi posti gratuiti sono conferiti alle fanciulle appartenenti a famiglie civili, i cui genitori abbiano reso notevoli servigi alla patria o colle opere di ingegno, o nella magistratura, o nella milizia, o nell'amministrazione, o nell'insegnamento.

Art. 30. Si possono conferire due mezzi posti gratuiti alle fanciulle appartenenti a famiglie che abbiano reso segnalati servigi alla cosa pubblica.

In parità di condizioni tanto in questo, quanto nel caso del precedente articolo, saranno preferite quelle fanciulle che appartengono a famiglie meno agiate.

Art. 31. Le fanciulle giudicate degne di posto semigratuito, che non possono essere accolte nel 1° educatorio per essersi in questo raggiunto il numero massimo di alunne determinato dal Consiglio, o quelle che per le loro condizioni domestiche, o pei fini che si propongono di conseguire, abbiano a preferire il 3°, saranno ricevute in quest'ultimo educatorio. In questo caso sarà pagata dal 1° al 3° educatorio la retta corrispondente ai posti semigratuiti conferiti a carico del 1°.

Art. 32. La retta per ogni allieva a pagamento è fissata a lire 612 all'anno nei due primi educatorii, ed a lire 360 nel terzo.

Quando siano in un educatorio tre sorelle convittrici senza alcun beneficio di posto gratuito o semigratuito, una di esse paga solo la metà della retta.

Art. 33. Tutte le alunne sia a pagamento, sia a posto gratuito o semigratuito, debbono pagare nell'ingresso la somma di lire 50 per le spese di primo stabilimento, e lire 36 annuali per le spese di scrittoio e di libri scolastici.

Art. 34. Le alunne debbono avere il corredo fissato per ogni educatorio. Sono a carico delle famiglie le spese pel bucato, per la rinnovazione e la rimendatura delle vestimenta, e per gli oggetti necessari all'apprendimento dei lavori donneschi.

Art. 35. Per essere ammesse sia a pagamento sia a posto gratuito o semigratuito, le fanciulle debbono avere almeno sei anni e non più d'undici. Esse possono rimanere sino a diciotto anni compiuti.

Art. 36. Gli educatorii stanno aperti tutto l'anno, ma i corsi scolastici durano solamente dieci mesi.

Gli esami devono cominciare sempre il 1° settembre, e terminare il giorno 10 dello stesso mese.

È vietato categoricamente alle fanciulle uscire dall'educatorio durante le vacanze autunnali per recarsi presso i parenti.

Nelle dette vacanze le alunne, accompagnate dalle rispettive direttrici ed istitutrici, avranno non meno di due gite di piacere nei dintorni della città, facendo ritorno la sera in convitto.

Art. 37. Le alunne, che se ne saranno rese meritevoli coll'applicazione allo studio e colla buona condotta, potranno recarsi nelle proprie famiglie e rimanervi l'intera giornata nelle seguenti occasioni solenni:

Capo d'anno,
Pasqua di Risurrezione,
Natale,
Festa dello Statuto,
Anniversario del Plebiscito,
Festa del Re.

Le alunne, le quali avranno ottenuta l'approvazione per passare alla classe superiore, e saranno state dichiarate ottime per condotta, avranno inoltre una uscita straordinaria dopo gli esami annuali.

Non sarà giammai permesso a veruna alunna od istitutrice di pernottare fuori dell'educatorio. L'alunna o l'istitutrice che si presentasse l'indomani, non sarà riammessa. Il solo Consiglio potrà in casi gravi e per giuste ragioni permettere la riammessione con apposita deliberazione motivata.

Art. 38. Laddove un'alunna fosse colpita da tale infermità che non si potesse curare altrimenti che fuori convitto, il Consiglio direttivo, con apposita deliberazione motivata, potrà, sull'avviso dei medici del luogo, permettere l'uscita per un tempo strettamente limitato al bisogno, e quante volte sia comprovato che per altre contingenze non possa venirne danno al convitto.

Art. 39. In casi straordinari di pericolo di vita o di malattia contagiosa, potrà la direttrice sull'avviso del medico del luogo, disporre sotto la sua responsabilità l'immediata uscita di una o più alunne, riferendone immantinenti al Consiglio direttivo, il quale, verificati gli estremi indicati nel precedente articolo, delibererà se convenga oppure no concedere la riammessione.

Art. 40. Ciascun'alunna ha diritto a quel numero di bagni d'acqua dolce che è necessario per la compiuta nettezza del corpo, ed a quel numero di bagni d'acqua salsa in convitto che, a giudizio de' medici del luogo, sarà ritenuto giusto.

Le alunne che avranno bisogno, per giudizio de' medici, di andare a prendere i bagni marini, vi saranno accompagnate da istitutrici del convitto appositamente delegate dalla rispettiva direttrice: la spesa all'uopo necessaria rimarrà a carico della famiglia.

Ma le direttrici dovranno richiedere all'uopo precedentemente l'autorizzazione speciale del Consiglio per ciascuna fanciulla, accompagnata dalla domanda de' rispettivi genitori, o di chi ne faccia le veci.

CAPO VIII. — *Degli officiali interni.*

Art. 41. La direttrice in ogni educatorio veglia al governo della famiglia tanto per la parte educativa, quanto per la parte economica.

Essa ha l'autorità esecutiva d'ogni regolamento e degli ordini del Consiglio: da lei dipendono immediatamente le persone di servizio.

Art. 42. La vicedirettrice aiuta la direttrice nell'adempimento delle sue incumbenze, e ne fa, ove sia d'uopo, le veci.

Art. 43. Le maestre interne attendono all'insegnamento loro rispettivamente affidato, e possono anche esser destinate dalla direttrice all'assistenza delle proprie allieve, o di allieve di altre classi, per lo spazio di tre ore al giorno.

Art. 44. Le istitutrici assistono sempre le alunne delle classi loro affidate, eccetto nelle ore in cui queste sono sotto la disciplina di maestre interne.

Esse possono eziandio essere incaricate d'assistere allieve di altre classi, o di supplire maestre o istitutrici assenti per lo spazio di tre ore al giorno.

Art. 45. La direttrice, la vice direttrice, le maestre e le istitutrici interne hanno lo stipendio fissato dal ruolo normale che verrà approvato dal Ministero; ed inoltre hanno l'alloggio, il vitto, l'assistenza sanitaria, il lume, la imbiancatura e la stiratura, a spese dell'educatorio.

Art. 46. Le maestre interne e le istitutrici, prima di essere nominate effettive, debbono compiere lodevolmente un triennio di reggenza. Durante la reggenza esse ricevono solo la metà dello stipendio normale.

Avuta la nomina di maestra e istitutrice effettiva, hanno rispettivamente per ogni anno successivo l'aumento del terzo dello stipendio delle reggenti, sino a quando abbiano conseguito l'intiero stipendio normale.

Art. 47. Le persone dimoranti nell'educatorio che sono deputate all'insegnamento dei lavori donneschi, della musica o della ginnastica, o sono addette agli uffici di economa, di assistente al parlatorio, di guardaroba o d'infermiera, hanno lo stesso trattamento delle istitutrici.

Art. 48. Quando per il numero delle alunne debbasi dividere qualche classe in sezioni, o per qualsiasi altro motivo debbansi nominare maestre od istitutrici in numero maggiore di quello fissato dal ruolo normale che sarà consentito dal Ministero, vi si provvederà conferendo incarichi provvisori, od assegnando alle persone incaricate lo stipendio dovuto alle reggenti.

Art. 49. Gli insegnanti esterni e gli altri impiegati dimoranti fuori dell'educatorio ricevono gli stipendi rispettivamente fissati dal ruolo normale di cui è parola negli articoli precedenti.

Art. 50. La direttrice è nominata con decreto Reale; la vice direttrice, le maestre, le istitutrici delle classi, gli insegnanti esterni dei corsi secondario e complementare sono nominati con decreto ministeriale, sulla proposta del Consiglio direttivo.

Art. 51. Il medico, il chirurgo, gli insegnanti di musica, di ginnastica, di danza, le guardaroba, la economa, l'assistente al parlatorio e tutte le persone di servizio sono elette dal Consiglio, sentito il parere della direttrice.

Art. 52. Il ragioniere economo deve prestare quella malleveria che il Consiglio direttivo, coll'approvazione del Ministero, giudica conveniente per ogni educatorio.

Art. 53. Le retribuzioni per le persone che adempiono uffici non indicati specificamente nel ruolo normale summentovato, e per le persone di servizio, sono fissate dal Consiglio direttivo.

CAPO IX. — *Disposizioni speciali.*

Art. 54. I servizi prestati in ciascuno dei tre educatorii dalla direttrice, dalla vice direttrice, dalle maestre interne, dalle istitutrici e dagli insegnanti esterni sono loro computati per la pensione di riposo a norma delle discipline vigenti per gli insegnanti delle scuole secondarie governative, ed a carico del patrimonio degli educatorii.

Art. 55. Il servizio prestato dal direttore spirituale e dagli impiegati di segreteria è loro computato per la pensione di riposo a norma delle discipline vigenti per gli altri impiegati dell'amministrazione civile, ed a carico del patrimonio degli educatorii.

Art. 56. Gli stipendi delle persone ammesse a godere della pensione di riposo vanno soggetti alla ritenuta del 2 1/2 per cento. Questo provento si inscrive nel bilancio d'ogni educatorio.

Art. 57. Con regolamento ed istruzioni particolari, approvati dal ministro dell'istruzione pubblica, si determineranno più specificamente le facoltà del Consiglio direttivo e le attribuzioni della direttrice, della vice direttrice, del direttore spirituale, degli insegnanti e delle istitutrici, e dei ragionieri economi, e si provvederà altresì intorno alla distribuzione ed ai limiti dell'insegnamento, ed intorno a ciò che concerne l'amministrazione economica degli educatorii.

Art. 58. Possono presso ogni educatorio stabilirsi scuole per alunne esterne alle seguenti condizioni:

1° Che esse dipendano intieramente dal Consiglio direttivo;

2° Che le alunne esterne non abbiano comunicazione diretta colle alunne interne;

3° Che alle alunne sia imposto l'obbligo di pagare una minervale mensuale.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro dell'istruzione pubblica.
BROGLIO.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera nella seduta di ieri prese atto della dimissione data dal signor Mattia Farina deputato del collegio di Mercato San Severino, e quindi proseguì la discussione degli articoli dello schema di legge riguardante il dazio sopra il macinato, di parecchi dei quali ragionarono i deputati Corsi, Antonini, Barazzuoli, Sanguinetti, Araldi, Sella, Pescatore, Salvagnoli, Ferrara, Fiastri, Ricciardi, Bembo, Bellini Bellino, Fenzi, Donati, il ministro delle finanze e il relatore Giorgini. Ne vennero approvati altri quattro articoli.

Commissioni nominate dagli uffizi della Camera dei deputati.

Progetto di legge n° 183. — Nuova Convenzione conchiusa tra l'amministrazione dello Stato e la Società concessionaria delle ferrovie sarde.

Commissari:

Ufficio 1° Bertolani — 2° Guttieres — 3° Peruzzi — 4° Finzi — 5° Ferracciù — 6° Serpi — 7° Protasi — 8° Bortolucci — 9° Donati.

Progetto di legge n° 178. — Soppressione della privativa sulle polveri da fuoco.

Commissari:

Ufficio 1° Casati — 2° Miceli — 3° Bianchi — 4° Ricciardi — 5° Farini — 6° Panattoni — 7° Lancia Brolo — 8° Tenani — 9° Goretti.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Morning Post*:

Le note degli introiti che pubblichiamo stamane mostrano che lo Stato delle nostre finanze è molto serio.

La rendita dell'anno finanziario che finì ieri sale a 69,340,000 lire. Il presuntivo presentato dal Disraeli era di 69,340,000 lire cui bisogna aggiungere 840,000 lire a ragione di 1 di addizionale sulla *income tax* (secondo il calcolo di Hunt nel novembre) per la soppressione dei bolli sulle assicurazioni marittime. Dovrebbero essere state incassate 69,970,000 sterline; di modo che il *deficit* attuale è di 370,000 lire sterline.

Nonostante la parte più inquietante è quella che riguarda le spese. Il bilancio per l'esercito, la marina, il servizio civile, della rendita e dei battelli a vapore, come è annunziato nell'atto di approvazione del 1867, dà il totale di 40,275,000 lire. Le spese per i fondi consolidati (debito ecc.) erano stimati dal signor Disraeli 28,650,000 sterline.

Aggiungendo a tutto questo due milioni di lire votate nella sessione di autunno per la spedizione di Abissinia, la spesa totale non avrebbe dovuto oltrepare 70,925,000. Cosicchè il *deficit* sarebbe solo di 1,325,000 lire.

Ma consultando i conti dei quattro trimestri dell'anno troviamo i risultati seguenti:

Spese del fondo consolidato (non comprese le anticipate):

1° trimestre	7,356,864	lire sterline
2° trimestre	6,501,108	id.
3° trimestre	7,938,108	id.
4° trimestre	6,886,006	id.
Totale	28,682,086	lire sterline

Spese.

1° trimestre	7,356,864	lire sterline
2° trimestre	10,257,370	id.
3° trimestre	11,677,246	id.
4° trimestre	12,153,312	id.
Totale	44,470,593	lire sterline

La spesa totale dunque è stata di 73,152,679 sterline. Ne risulta un *deficit* di 3,552,400 lire sterline. Più di tre milioni e mezzo.

E questo non è tutto. Il 16 marzo il Cancelliere dello Scacchiere rispondendo alle dimande fatte dal capitano Vivian e Childers disse che fino a quel giorno la spedizione di Abissinia era costata probabilmente la somma che era stata giudicata sufficiente fino al 30 aprile corrente, ossia 3 milioni 500,000 lire. Ma sono stati votati 2 soli milioni, e la differenza è stata anticipata dal Governo dell'India. Probabilmente dunque il *deficit* dell'anno è di 5 milioni.

PRUSSIA. — Si ha da Berlino in data 2 aprile:

Nell'odierna seduta del Parlamento della Germania settentrionale, il consigliere intimo Delbrück annunziò che quanto prima verrà presentata la legge sull'abolizione dell'arresto per debiti. Furono approvati quasi ad unanimità il trattato conchiuso cogli Stati Uniti d'America, e il trattato commerciale colla Repubblica di Liberia. Contro il primo votarono soltanto i polacchi. Il conte Bismarck dichiarò infondati i timori sulla poca chiarezza del trattato, e disse che il Governo non molesterà giammai gli emigrati di ritorno in patria. Nella discussione furono manifestate grandissime simpatie per l'Unione americana; il conte Bismarck disse che gli Stati Uniti sono il più antico alleato storico della Germania.

Indi venne in discussione la proposta Waldeck per accordare indennità ai deputati. Ciò diede materia a lunghe discussioni. Schultze Delitzsch trova che non accordando le indennità venga menomato il diritto generale d'elezione. Egli esclamò: « Le simpatie della Germania si rivolgono assai più al novello germe esistente nello Stato a noi vicino che non ai nostri lavori. » Il conte Bismarck dichiarò che bisogna osservare il compromesso costituzionale, e che le fondamenta non sono costituzionalmente ferme per modo d'esser già suscettive d'una modificazione. Con eguale diritto si potrebbe proporre ora nuovamente la restrizione della libertà della parola. In risposta poi al deputato Waldeck, il conte Bismarck osservò che i Tedeschi del Sud non desiderano di unirsi alla Germania settentrionale perchè questa sembra loro troppo liberale, non già troppo illiberale. La proposta Waldeck fu respinta con 97 voti contro 92.

— La *Nord. Allg. Zeit.* sente che la Prussia si è adoperata a Bukarest contro la sanzione della legge sugli Israeliti. Esprime la speranza che il Governo rumeno negherà il suo assenso a quella legge.

— La *Kreuzz.* e la *Nord. Allg. Zeit.* confermano la notizia che il Governo di Berlino onde giungere ad un accordo sulla questione dello Schleswig settentrionale ha proposto che si prenda per base delle trattative lo stato di cose esistente nel 1846, perchè allora le due nazionalità vivevano in pace l'una coll'altra. La Prussia non ha chiesto affatto che nei distretti da cedersi la lingua tedesca fosse la sola ammessa nelle scuole e nelle chiese.

— Da Berlino, 3 aprile, telegrafano:

Il Parlamento della Germania del Nord approvò i trattati postali coll'Austria e colla Germania meridionale. Il relatore fece rilevare l'importanza di questi trattati. La proposta di Lasker, la quale dichiara che i membri del Parlamento non potranno venir processati, fu approvata con 119 voti contro 65, quantunque il conte Bismarck dissuadesse dall'accettarla.

AUSTRIA. — L'*Osserv. triestino* ha da Vienna, 2 aprile:

Il Comitato dei sette, che ha l'incarico di esaminare le proposte finanziarie, tenne oggi la sua ultima seduta prima dell'aggiornamento. Furono divise le singole proposte per darne relazione alla Commissione complessiva, e venne stabilito che il signor Pietro Gross riferirà intorno all'imposta sulla sostanza, il signor Skene sulla unificazione del debito pubblico e il signor dott. Banhans sulla vendita dei beni dello Stato. Questi deputati si obbligarono a terminare i loro elaborati fra due settimane, cosicchè la Commissione del bilancio potrà porre in discussione le proposte finanziarie immediatamente dopo la riunione della Camera dei deputati.

— Lo stesso giornale pubblica il seguente telegramma:

Vienna, 4 aprile.

Il *Volksfreund* comunica una missiva di 14 prelati al principe Auersperg, presidente del Ministero, in cui manifestano il timore che in seguito al primo articolo delle leggi fondamentali dello Stato, la chiesa venga privata del diritto di decidere i propri affari in modo indipendente.

Lo stesso *Volksfreund* riferisce: la Commissione incaricata della revisione del Concordato elaborò da canto suo un memoriale di risposta, il quale è pervenuto a Vienna, unitamente ad una nota d'introduzione del cardinale Antonelli.

— Il *Diavoletto* reca i seguenti dispacci elettrici:

Vienna, 4 aprile.

La Camera dei deputati accettò nella sua seduta di ieri la legge delle confessioni coll'emenda che i pubblici lavori restino sospesi durante il servizio divino della domenica; tutto il resto venne accettato senza alcun cangiamento.

Pest, 3 aprile.

A quanto annunzia il *Pester Lloyd* i progetti finanziarii verranno presentati probabilmente mercoledì alla Dieta. Negli ultimi giorni risultò un *deficit*.

CONFEDERAZIONE DEL NORD. — Il *Times* pubblica il testo del trattato sottoscritto il 22 febbraio 1868 fra gli Stati Uniti ed il Re di Prussia, agente in nome della Confederazione della Germania del Nord, circa ai diritti degli esteri naturalizzati. Esso è del tenore seguente:

« Il presidente degli Stati Uniti e S. M. il Re di Prussia, a nome della Confederazione della Germania del Nord, guidati dal desiderio di regolare le condizioni del diritto di cittadinanza delle persone che emigrano dal territorio della Confederazione della Germania del Nord agli Stati Uniti e dagli Stati Uniti alla Germania del Nord, risolvettero di firmare un trattato a tale riguardo, e in conseguenza nominarono dei plenipotenziari per conchiudere una convenzione, cioè: il Presidente degli Stati Uniti d'America, Giorgio Boneroff, inviato straordinario e ministro plenipotenziario dei detti Stati Uniti presso il Re di Prussia e la Confederazione del Nord; e S. M. il Re di Prussia, Bernardo König, consigliere privato di legazione, i quali di comune accordo firmarono i seguenti articoli:

Art. 1° I cittadini della Confederazione della Germania del Nord che si saranno fatti naturalizzare cittadini degli Stati Uniti e che avranno risieduto senza interruzione agli Stati Uniti per cinque anni, saranno ritenuti dalla Confederazione della Germania del Nord come cittadini degli Stati Uniti e trattati come tali. Reciprocamente, i cittadini degli Stati Uniti che si saranno fatti naturalizzare cittadini della Confederazione della Germania del Nord e che avranno risieduto per cinque anni senza interruzione nella Germania del Nord, saranno dagli Stati Uniti ritenuti come cittadini della Germania del Nord e trattati come tali. La dichiarazione dell'intenzione di diventare cittadino dell'uno o dell'altro paese non avrà per alcuna delle parti l'effetto della naturalizzazione.

Art. 2° Un cittadino naturalizzato in uno dei due paesi, ritornando sul territorio dell'altro, rimane soggetto ad essere punito e giudicato per un atto punibile dalle leggi del paese di cui è originario e appartenente prima dell'epoca della sua emigrazione, salvo però le riserve stabilite dalle leggi del suo paese d'origine.

Art. 3° La convenzione per la mutua estradizione *dei criminali e di coloro che fuggono la giustizia del loro paese, in certi casi specificati*, convenzione conchiusa fra gli Stati Uniti, da una parte, e la Prussia e gli altri Stati della Germania, dall'altra, è col presente trattato estesa a tutti gli Stati della Confederazione della Germania del Nord.

Art. 4° Se un tedesco naturalizzato in America riprende il suo domicilio nella Germania del Nord, senza intenzione di ritornare in America, sarà ritenuto di aver rinunciato alla naturalizzazione degli Stati Uniti. Reciprocamente se un americano ecc. L'intenzione di non ritornar più è supposta quando la persona naturalizzata in uno dei due paesi risieda più di due anni nell'altro paese.

Art. 5° La presente convenzione avrà il suo effetto immediatamente dopo lo scambio delle ratifiche e continuerà ad essere in vigore per dieci anni. Se l'una delle parti notifica all'altra, nei sei mesi prima che spiri quel termine, l'intenzione di rinunciare a questa convenzione, essa rimarrà ancora in vigore fino alla fine del dodicesimo mese dopo questa ratifica.

Art. 6° La presente convenzione sarà ratificata dal presidente, dopo avuta l'opinione ed il consenso del Senato degli Stati Uniti, e dal Re di Prussia a nome della Confederazione della Germania del Nord, e le ratifiche saranno scambiate a Berlino nei sei mesi che seguiranno la data indicata qui sotto.

In fede di che, i plenipotenziari sottoscrissero e apposero il suggello a questa convenzione in Berlino il 22 febbraio 1868. »

— Un telegramma da Berlino 1° aprile annunzia che l'apertura del Parlamento doganale avrà luogo probabilmente il 20 aprile.

SPAGNA. — Da Madrid 2 aprile telegrafano all'*Havas*:

Le notizie che il corrispondente della *Liberté* comunicò a questo giornale in data del 27 marzo sono compiutamente false. Giammai le provincie e la capitale della monarchia furono più tranquille. Gli elementi rivoluzionari di tutte le specie sono ridotti all'impotenza dal contegno energico del Governo presieduto dal duca di Valenza. Essi sono oltre a ciò respinti da tutto il paese stanco di agitazioni e contento della quiete di cui gode.

Al Congresso la discussione del bilancio progredisce rapidamente. Il signor Collante ministro dell'interno ha nella seduta d'oggi un discorso nel quale consiglia al Governo di seguire nelle elezioni una politica di conciliazione e di libertà.

È probabile che la discussione venga terminata prima delle vacanze della Settimana Santa.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

L'*Italia Militare* annunzia i seguenti movimenti militari: il 17° reggimento fanteria da Palermo si è trasferito a Termini; il 58° id. da Termini a Palermo; il 60° id. da Palermo a Trapani.

— Leggesi nella stessa gazzetta che S. M. il Re ha ammesso il Principe Tommaso Alberto Vittorio di Savoja, duca di Genova, in qualità di soldato in una batteria a cavallo dell'esercito italiano.

S. A. R. il duca di Genova ha compiuto 14 anni il 6 febbraio ultimo

— Il Consiglio comunale di Venezia approvò la sera del 4 corrente alla quasi unanimità il contratto preliminare colla Società Adriatico-Orientale per la navigazione settimanale a vapore da Brindisi a Venezia in prosecuzione della linea fra l'Italia e l'Egitto.

— Il professor Palmieri scrive dall'Osservatorio vesuviano in data del 2 corrente al *Giornale di Napoli*:

« La pochissima attività del cono di eruzione, la mancanza di lave e, per giunta, la decisa tendenza degli strumenti alla calma, che io annunziava nell'ultimo giorno dello scorso mese, facevano credere giunto finalmente il termine dell'eruzione cominciata il 13 novembre del passato anno; ma nelle ore pomeridiane del primo aprile una nuova lava si affacciò sul cono vesuviano tra ponente e tramontana e nel corso della notte giunse fino all'*Atrio del cavallo*. Ieri mattina volli salire in cima del monte per rivedere le cose da vicino e fare insieme col mio coadiutore sig. Franco alcune ricerche. Trovai che la lava usciva con estremo languore, lo spiraglio settentrionale del cono di eruzione soffiava come una grossa valvola di sicurezza di caldaia a vapore, menando fuori fumo cinereo con pochi proiettili, e dalla bocca principale usciva con molta calma del fumo bianco misto a grande copia d'idrogeno solforato che ci faceva venire meno il respiro. La lava nelle ore pomeridiane si spense e la eruzione può ora dirsi finita, senza negarle il diritto di ricominciare.

« I curiosi tutti ascendono sul cono pel nuovo sentiere tracciato e che sarà tra poco ridotto a migliori condizioni. »

— La Commissione della Società del Quartetto di Milano, incaricata dell'esame dei concorsi per l'anno 1867, ha conferito i premii alle seguenti composizioni:

Primi premii: — Alla *Sinfonia*, n° 11, del sig. Bazzini Antonio di Brescia; al *Madrigale*, n° 1, del signor Consolini Giovanni di Brescia.

Secondi premi: — Alla *Sinfonia*, n° 3, del signor Rossi Giovanni di Parma; al *Duetto*, n° 1, del signor Fasanotti Filippo di Milano; al *Madrigale*, n° 9, del signor Tempia Stefano di Torino.

— Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti. — Il calendario dell'Istituto fissava le adunanze del mese di marzo nei giorni 22 e 23. Se non che, avuto riguardo alla solenne cerimonia del trasporto delle ceneri di Daniele Manin, non si tenne che l'adunanza del 23, nella quale, oltre agli affari trattati, si fecero le sole seguenti letture, rimettendone altre alle prossime mensili adunanze.

1. Dal m. e. cav. prof. Pazienti fu letta una sua memoria intorno ad alcune deduzioni termodinamiche.

2. Dal m. e. cav. prof. ab. Zantedeschi: Relazione dei caratteri della tromba terrestre accaduta nel Friuli il 28 luglio 1867, con cenni intorno ai mezzi preservativi dai danni delle trombe terrestri.

3. Dal m. e. dell'Istituto Lombardo cav. Cesare Cantù: Comunicazione intorno a documenti inediti bellunesi.

4. Il segretario, cav. dott. Namias, partecipa poi che il membro onorario co. Querini Stampalia destinò italiane lire tremila per l'acquisto di un intero uomo elastico, di metri uno e centimetri ottanta, fabbricato dal dott. Auzoux di Parigi, con cui si dimostrano tutte le più intime parti del corpo umano. In tal guisa le preparazioni zootomiche delle raccolte dell'Istituto, aperte in giorni determinati al pubblico, avranno riscontro nei pezzi anatomici artificiali dell'uomo, onde sogliono, nelle dissezioni, confrontarsi le parti degli altri animali.

Fu pubblicata, inoltre, la dispensa quarta degli atti, nella quale sono stampati i seguenti lavori: Le istituzioni popolari nella Venezia, di A. Errera. — Relazioni meteorologiche e mediche pei mesi di gennaio, febbraio e marzo 1867, dei mm. ee. Berti e Namias. — Statistica nella chirurgia; memoria del m. e. Asson. — Di un bronzo antico del Museo marciano (con una tavola), nota dell'ab. G. Valentinelli. — Osservazioni all'argomento addotto all'ipotesi dell'elettricità negativa d'induzione, che a forma di anello circonda una nube, che si risolve in pioggia, neve o grandine, del m. e. Zantedeschi. — Terzo parallelo fra il progresso dei lavori delle due grandi opere, il traforo del Moncenisio ed il taglio dell'istmo di Suez, del senatore Torelli. Vennero anche presentati al R. Istituto i seguenti doni:

1. Dal signor Vincenzo Abre, luogotenente del reggimento 29° fanteria, i seguenti animali, da lui preparati: *Canis vulpes — Falco tinnunculoides — Anas moschata — Charadrius pluvialis — Limosa melanura.*

2. Dal signor conte Alessandro Pericle Ninni, molti esemplari della *Paludina thermalis*, da lui raccolti nelle fosse scolative del Lido, nel luglio del 1867.

3. Dal signor ingegnere Pietro Marsich, alcune conchiglie fossili, estratte dai tufi di Canosa, di Ruvo e dei dintorni di Bari.

— Il Governo persiano sotto l'abile amministrazione del ministro delle finanze, dice il *Moniteur Universel*, studia di riprendere un progetto la cui idea risale al XVI secolo e che ha per oggetto di condurre a Ispahan mediante un canale le acque di un fiume che scorre a trenta leghe lontano. Tratterebbesi, pare, di affidare ad ingegneri europei questi lavori che dovrebbero eseguirsi mediante una macchina simile a quella che lavora nel traforo del Monte Cenisio.

— Il *Sémaphore* pubblica una serie di articoli sul commercio di Marsiglia del 1867. Dall'articolo IV che discorre dei risi e dei legumi secchi togliamo le seguenti cifre che riguardano in parte l'esportazione d'Italia:

Il consumo del riso di Piemonte, dice il citato giornale, tende a generalizzarsi in Francia. L'aumento delle nostre importazioni, già segnalato nel 1866, fu più considerevole nel 1867.

Anno 1865.

	Arrivi		Cons. in Francia	
Spagna	Chilogr.	21,715	Chilogr.	2,705
Italia	»	10,397,320	»	8,186,755
Indie inglesi	»	139,626	»	139,586
Altri paesi	»	3,148	»	61,502
Totale	Chilogr.	10,561,809	Chilogr.	8,390,548

Anno 1866.

	Arrivi		Consumo	
Spagna	Chilogr.	55,370	Chilogr.	820
Italia	»	13,230,941	»	10,205,148
China	»	11,883	»	»
Altri paesi	»	41,676	»	14,798
Totale	Chilogr.	13,309,870	Chilogr.	10,220,766

Anno 1867.

	Arrivi		Consumo	
Inghilterra	Chilogr.	162,446	Chilogr.	4,926
Italia	»	19,085,452	»	13,488,340
Spagna	»	1,251	»	971
Indie inglesi	»	203,993	»	143
Altri paesi	»	21,858	»	19,643
Totale	Chilogr.	19,475,000	Chilogr.	13,509,023

Così noi abbiamo l'anno scorso ricevuto 19,475,000 chilogrammi di riso, di cui 13,509,023 furono consumati in Francia.

Vi ha grande differenza tra la cifra dell'ultima nostra importazione e quella del 1862 che non toccava se non 72,929 quintali metrici.

L'aumento del commercio del riso in Francia deriva unicamente dalle spedizioni che ci fa il Piemonte, che tendono a sostituire sui nostri mercati il riso delle Indie.

Nel 1861 si ricevettero in Francia 12,738,872 chilogrammi di riso delle Indie inglesi contro 13,533,723 chilogrammi di riso di Piemonte. Nel 1866 invece i risi indiani figurano appena per 6,784,099 chilogrammi, mentre l'Italia ce ne spedì 17,381,277. Infine l'anno scorso le nostre importazioni di riso dal Piemonte si elevarono a 24,405,100 chilogrammi, mentre la quantità ricevuta dalle Indie si limita a 5,725,200 chilogrammi.

Insomma il commercio del riso tra la Francia ed il Piemonte è quasi duplicato nell'ultimo quinquennio ed il contrario è succeduto per riguardo all'India, i cui risi non ebbero mai sulle nostre piazze che un traffico ristretto.

Quanto ai legumi secchi e alle loro farine l'importante diminuzione che notavamo negli arrivi lo scorso anno ha fatto luogo nel 1867 ad un aumento sensibile. L'importazione che nel 1865 fu di 8,876,141 chilogrammi, e nel 1866 di soli 2,955,048 chilogrammi, salì nel 1867 a 9,568,154 chilogrammi, divisi come segue:

	Arrivi		Consumo	
Russia (Mar Nero)	221,743	chilogr.	269,408	chilogr.
Portogallo	112,454	»	62,551	»
Italia	4,249,134	»	4,233,634	»
Turchia	403,079	»	289,931	»
Egitto	4,265,425	»	3,860,062	»
Stati Barbareschi	281,205	»	280,624	»
Totale	9,568,154	chilogr.	9,152,034	chilogr.

— Sotto la data di Giannina 14 marzo leggesi nell'*Osservatore Triestino* quanto segue:

Egli è noto che da tempi antichissimi i ricchi prati delle convalli e degli altipiani del Pindo e dell'Olimpo alimentano numerose greggie di agnelli e di capre, ricchezza precipua in questi paesi. La lana fornita da queste greggie viene esportata pella maggior parte in istato greggio e parte ne vien manufatta dai produttori medesimi, che ne formano vesti e stoffe, le quali poi si vendono a bassissimi prezzi. Edhann pascià, desideroso di sviluppare questo ramo d'industria, riunì dalle varie parti dell'Epiro e dalla Tessaglia ogni specie di tessuti di lana e ne formò una esposizione. Vi si ammirano degli oggetti bellissimi e dei tappeti magnifici fabbricati da rozzi villani. In pari tempo i più abili industriali vennero convocati a Giannina a fine di stabilir i mezzi migliori per incoraggiare questa industria. Si pose mano eziandio a disseccare i terreni ricoperti dall'acqua del lago di Lapchista. Queste terre daranno ricchi prodotti.

— Il giornale francese l'*Abeille* reca la seguente breve lezione di orticoltura.

« Seminate gli asparagi nel terreno stesso ove coltivate altri legumi. Spuntati appena i talli da terra, copriteli con bottiglie di vetro bianco che non servano più ad usi famigliari, interrandone il collo di maniera che non abbiano da cadere nè di qua nè di là, e sostenendole anche in altri modi come potrete meglio.

« Allora lo stelo, crescendo, giungerà a toccare il fondo della bottiglia e sarà forzato a ripiegare in basso; indi rimonterà, poi scenderà di nuovo, e così di seguito, fino a che queste ripiegature del gambo aderendo fra di loro e congiungendosi insieme, finiranno per riempiere intieramente il vaso.

« Gli asparagi così ottenuti sono delicati, teneri e del sapore medesimo di quelli coltivati comunemente. Un solo asparago può pesare da 400 a 500 grammi e bastare quindi per un piatto. »

R. ACCADEMIA
DELLE ARTI DEL DISEGNO DI FIRENZE.
Avviso.

La esposizione dei quadri inviati al concorso dei premii istituito col R. decreto del dì 4 luglio 1866, avrà luogo nelle sale della R. Accademia delle arti del disegno, le quali saranno aperte al pubblico dal dì 15 aprile corrente a tutto il dì 15 maggio successivo in tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle ore 10 antim. alle ore 2 pomeridiane.

(Sono pregate le Direzioni degli altri giornali a riprodurre il predetto avviso.)

ELEZIONI POLITICHE.

Collegio di Bergamo. — Eletto Morelli Giovanni.

Pietrasanta. — Eletto Giorgini.

Novara. — Comm. Ricotti-Magnani, voti 177; avv. cav. Omar, 144; avv. cav. Negroni, 80. Vi sarà ballottaggio.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 4.

Il duca d'Aosta è ritornato stassera.

Vienna, 5.

La *Nuova Stampa* annunzia che il Governo austriaco incaricò il suo console a Bukarest di protestare energicamente contro il progetto di legge riguardante gl'israeliti. Fu tenuta, in presenza del generale Ignatieff, una conferenza tra Beust e i rappresentanti delle potenze firmatarie, e si sarebbe deciso di fare al Governo rumeno una rimostranza collettiva.

Napoli, 5.

Il generale austriaco Clam Gallas è partito stamane per Roma.

Domani l'ammiraglio Ferragut partirà per Messina.

Copenaghen, 5.

Il ministro della guerra è partito per Parigi.

Bukarest, 5.

Camera dei deputati. — Il ministro dell'interno protestò energicamente contro il progetto ostile agli Israeliti. La Camera ha adottato l'ordine del giorno approvando le dichiarazioni del ministro.

Washington, 4.

L'Alta Corte di Giustizia si è aggiornata fino a giovedì, 9 corrente.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 5 aprile 1868, ore 8 ant.

Il barometro si è abbassato di 2 a 3 mm. su tutta la Penisola. La pressione è ancora sulla normale di 3 a 5 mm. Cielo sereno, nuvoloso in Sicilia. Mare calmo nel nord, agitato nel sud. Domina forte il sud-est.

Anche al nord d'Europa continuò l'abbassamento del barometro di 3 a 4 mm., ma all'ovest e al sud le pressioni si mantengono sempre alte.

Qui il barometro è sceso di 3 mm. nella mattina, ma soffia il nord-est.

Probabile continui la buona stagione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale in Firenze
Nel giorno 5 aprile 1868.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 759,5	mm 756,0	mm 757,3
Termometro centigrado	13,0	21,5	13,0
Umidità relativa	60,0	20,0	48,0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento direzione / forza	NE debole	NE quasi for.	NE debole

Temperatura massima . . . . + 21,5
Temperatura minima . . . . + 6,0
Minima nella notte del 6 aprile . . . . . + 9,5

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO DELLA PERGOLA — Riposo.

TEATRO PAGLIANO — Riposo.

Domani, 7, rappresentazione dell'opera *Crispino e la Comare* a beneficio della signora Lellà Ricci. Il teatro sarà illuminato a giorno.

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da T. Salvini rappresenta: *Zampe di mosca*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 6 aprile 1868)

VALORI		Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Nominale	Prezzi fatti
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1868		54 65	54 60	54 75	54 70	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 apr. 1868		» »	» »	71 75	71 40	» »	
Id. 3 0/0	» Id.		35 50	35 25	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	1400	1385	» »	» »	» »	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	» 1 genn. 1868	1000	1560	1540	» »	» »	» »	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0 . .	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane . .	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette . .	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	420	44 50	44 »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 genn. 1868	500	159 1/4	158 1/4	» »	» »	» »	
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali . . .	» 1 genn. 1868	500	210 »	208 1/2	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1868	500	138 »	136 »	» »	» »	» »	
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	» id.	505	414 »	412 »	» »	» »	» »	
Dette in serie picc. . . .	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in serie non comp.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . .	»		» »	» »	» »	» »	55 25	
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		» »	» »	» »	» »	36 »	
Imprestito nazion. piccoli pezzi	» id.		» »	» »	» »	» »	72 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	27 58	27 54
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	109 80	109 70
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	—
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		22 09	22 08
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			Sconto Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 54 72 1/2 - 75 80 per 15 e fine corrente.

Il sindaco: A. MORTERA.

ELENCO N° 60 delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE		OSSERVAZIONI
						MONTARE	DECORRENZA	
1	Massa Nicolò	25 marzo 1788 - Portovenere	guardiano di porto di 3ª cl. nella marina militare.	20 giugno 1851 26 marzo 1865	3 marzo 1866	300 »	1 settembre 1865	
2	Giuriani Antonio	15 settembre 1821 - Pisa	già agente agrario all'isola di Gorgona.	22 novembre 1849	id.	619 92	1 gennaio 1866	
3	Cocco Vincenzo	26 maggio 1816 - Trapani	nocchiere di 1ª cl. nel corpo R. equipaggi.	26 marzo 1865	id.	1300 »	1 agosto 1865	
4	Gemini Giovanni	1 settembre 1822 - Fossombrone	postiglione della soppressa stazione postale di Rimini.	3 aprile 1852	6 id.	153 21	1 gennaio 1865	
5	Aurigemma Francesco	5 marzo 1803 - Napoli	già scrivano di 1ª cl. nel personale cont. d'artiglieria.	14 aprile 1864	7 id.	617 »	16 ottobre 1865	
6	Devecchi Catterina	20 maggio 1804 - Piacenza	vedova di Neri Luigi, già commissario nell'amministrazione delle gabelle.	Parmense 2 luglio 1822	id.	400 »	30 dicembre 1865	durante vedovanza.
7	Bajardi Maria Teresa	26 febbraio 1785 - Borgonovo	vedova di Siro Benedetto Buccellati, già maestro delle scuole primarie nel ginnasio di Borgotaro.	id.	id.	149 19	18 gennaio 1866	cioè lire 7 75 a carico dello Stato, e lire 141 44 a carico dei depositi comunali parmensi. — Durante vedovanza.
8	Tosi Giuseppe Giovanni Benedetto Cipriano	27 marzo 1823 - Parma	già guardia campestre del comune di Noceto.	id.	id.	171 03	26 novembre 1865	cioè L. 23 44 a carico dello Stato e L. 147 59 a carico dei depositi comunali parmensi.
9	Ferrari Ferdinando	2 ottobre 1833 - Parma	capo sezione nel Ministero delle finanze.	id.	id.	1214 58	1 dicembre 1865	
10	Foschi Flavia	15 novembre 1814	vedova la prima ed orfana la seconda di Bruni Giocondo,	Pontificie	id.	1042 72	26 gennaio 1866	durante vedovanza della madre e stato nubile della figlia.
	Bruni Maria	15 giugno 1836 - Macerata	già giudice di trib. d'appello in ritiro.	1 maggio 1828 28 giugno 1843				
11	Battistini Domenica	9 maggio 1811 - Bologna	vedova di Giacomo Contoli, già giudice processante nel trib. di 1ª istanza di Bologna.	id.	id.	446 88	30 dicembre 1865	durante vedovanza.
12	Tognetti Carolina	20 settembre 1802 - Milano	vedova senza prole di Tatti Luigi, già commissario distrettuale in disponibilità.	Dirett. austriache	id.	691 36	27 gennaio 1866	id.
13	Antenioli Luigi	19 giugno 1817 - Cattolica	già postiglione della sopp. staz. postale di Savignano.	Pontificie 3 aprile 1852	id.	162 79	1 gennaio 1865	
14	Pandolfo Giuseppe	9 marzo 1802 - Messina	già capo maestro di 1ª nella 2ª divisione nel corpo R. equipaggi.	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	1300 »	1 marzo 1866	
15	De Simone Tommaso	13 luglio 1818 - Napoli	Secondo capo maestro di 1ª cl. nella 2ª divisione del corpo R. equipaggi.	id.	id.	748 »	id.	
16	Bologna Antonio	22 maggio 1818 - Livorno	nocchiere di 3ª cl. nella 1ª div. del corpo R. equipaggi.	id.	id.	766 »	id.	
17	Carluzzi Giovanni Battista	16 lug. 1818 - (Acquaviva (Livorno)	secondo nocchiere nella 1ª div. del corpo R. equipaggi della marina (già tale nella soppressa bassa forza dei porti).	id.	id.	500 »	id.	
18	Lucci Gaetano	9 agosto 1811 - Napoli	timoniere cannoniere nella 2ª div. del corpo R. equip.	id.	id.	475 »	16 febbraio 1866	
19	Amodio Raffaele	3 gennaio 1834 - id.	uffiziale contabile dell'amministrazione del Giornale di Napoli in disponibilità.	11 ottobre 1863	id.	510 »	16 ottobre 1864	assegno vitalizio.
20	De Sanctis Filomena	29 marzo 1842 - Isernia	vedova del medico di regg., Pollari Cesare.	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1125 »	1 agosto 1865	durante vedovanza.
21	Giusteschi Casimiro	21 gennaio 1820 - Livorno	marinaro di 1ª nella 1ª div. del corpo R. equipaggi (già tale nella soppressa bassa forza dei porti).	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	360 »	1 marzo 1866	
22	Marchese Vincenzo	13 dicembre 1814 - Lipari	capo cannoniere di 3ª nella 2ª div. del corpo R. equip.	id.	id.	928 »	1 febbraio 1866	
23	Tambutto Paolo	6 maggio 1834 - Albero	già bersagliere.	7 febbraio 1865	id.	533 33	20 id. 1865	
24	Scotpas Giovanni Battista	17 dicembre 1829 - Fenis	già soldato nella casa R. invalidi.	id.	id.	533 33	id.	
25	Angiolini Paolo	18 ottobre 1840 - Milano	soldato nell'11° regg. fanteria.	id.	id.	300 »	id.	
26	Paolicelli Pasquale	4 dicembre 1807 - Santeramo	sergente nelle compagnie veterani.	27 giugno 1850	id.	535 »	1 settembre 1865	
27	Bava Guglielmo	1 giugno 1809 - Napoli	furiere magg. nella casa R. invalidi e comp. veterani.	id.	id.	710 »	id.	
28	Testa Bartolomeo	11 agosto 1818 - Levanto	guardarme nello stato maggiore delle piazze applicato presso il comando militare del circond. di Napoli.	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	802 »	1 febbraio 1866	
29	Badi 1° Ferdinando	28 agosto 1838 - Milano	brigadiere nel corpo dei R. carabinieri.	id.	id.	500 »	id.	
30	Sollazzo Girolama	16 gennaio 1796 - Gerace	vedova di Bennati Domenico pensionato qual cancelliere presso la giudicatura mand. di Strongoli.	14 aprile 1864	id.	320 »	28 novembre 1865	id.
31	Porrini cav. avv. Giulio	13 ottobre 1799 - Pisa	già consigliere nella corte di cassazione in Palermo.	22 novembre 1849	8 id.	5991 33	1 gennaio 1866	
32	Aprea Onofrio	14 agosto 1796 - Napoli	capo maestro di 1ª cl. nella 2ª divisione del corpo Reale equipaggi.	3 maggio 1816	id.	1606 50	1 febbraio 1866	
33	Rossi Giuseppe	28 gennaio 1795 - Napoli	capitano nello stato maggiore delle piazze, presso il comando militare del circond. di Mazzara.	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1688 33	1 maggio 1865	
34	De Maria Clementina	4 aprile 1803 - Bologna	vedova del già collettore o cassiere del dazio consumo in Bologna, Pozzi Vincenzo in riposo.	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	697 98	21 gennaio 1865	id.
35	De Biler Margherita	31 maggio 1815 - Genova	vedova di Rossi cav. avv. Giovanni Federico capo divisione in ritiro del Ministero della guerra.	R. Brevetto Sardo 21 febbraio 1835	id.	948 »	27 novembre 1865	id.
36	Basile Marianna	13 ottobre 1823 - Palermo	vedova del già capitano nello stato magg. delle piazze, Masucci Giuseppe	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	691 66	10 id.	id.
37	Casinghino Pietro	—	ex-soldato nel 7° regg. di fanteria.	7 febbraio 1865	id.	300 »	20 febbraio 1865	
38	Bozzolo Cesare	—	ex-sergente nella casa R. invalidi e comp. veterani.	id.	id.	415 »	id.	
39	Botta Giovanni	2 gennaio 1817 - Vercelli	già guardarme nello stato magg. delle piazze presso il comando militare della fortezza di Ventimiglia.	27 giugno 1850	id.	874 »	1 agosto 1865	
40	Gerundo Massimo	8 giugno 1819 - Giugliano	già furiere magg. nelle comp. veterani.	id.	id.	515 »	1 settembre 1865	
41	Ciampolini dott. Gaspero	20 luglio 1816 - Empoli	già medico straordinario della provincia di Girgenti.	22 novembre 1849	id.	1814 40	1 febbraio 1866	
42	Pavia Carlo Luigi	13 aprile 1819 - Castelnuovo (Asti)	guardarme nello stato magg. delle piazze, applicato al comando militare circ. di Castellammare di Stabia.	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	766 »	1 settembre 1865	
43	Fonio avv. Giulio	25 maggio 1806 - Siena	già pretore civile e criminale di 2ª cl.	22 novembre 1849	id.	2570 »	1 gennaio 1866	
44	Tortorice Antonio	26 ottobre 1817 - Palermo	sergente nelle comp. veterani di Napoli.	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	415 »	1 settembre 1865	
45	Bagnus Gioachino	9 aprile 1808 - Caramagna	padre del fu Andrea Bagnus, già soldato.	7 febbraio 1865	id.	200 »	20 febbraio 1865	
46	Grimaldi Francesco	3 febbraio 1805 - Napoli	professore nell'abolita scuola preparatoria alla Regia scuola di marina in Napoli.	26 marzo 1865	id.	1773 »	1 novembre 1865	
47	Ardita Lucia	13 dicembre 1828 - Minco (Catania)	già custode di 2ª cl. dell'abolito macino in Sicilia.	11 ottobre 1863	id.	510 »	—	per una sola volta.
48	Chiappara Agata	26 agosto 1817 - Palermo	vedova di Filicia Vincenzo, già commesso nella prefettura di Palermo.	14 aprile 1864	id.	177 »	3 settembre 1865	durante vedovanza.
49	Vazzana Nicola	19 aprile 1810 (Reggio Calabria)	già uffiziale postale di 3ª cl.	id.	id.	1331 »	16 id.	
50	D'Amico Maria Felicia	8 aprile 1819 - Pomigliano d'Arco	vedova di Basile Ant., timoniere marinaro nel corpo R. equipaggi della R. marina militare.	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	149 »	9 giugno 1864	id.
51	Tortora Maria	18 gennaio 1825 - Marano	ved. di Fiore Matteo sergente nelle comp. veterani.	27 giugno 1850	id.	100 »	16 ottobre 1863	id.
52	Sciarra Gerolamo	7 marzo 1814 - Avellino	luogotenente nel Corpo dei carabinieri Reali.	id.	id.	1624 »	1 giugno 1869	
53	Messina Gaetano	7 dicembre 1814 - Lipari	soldato nelle compagnie veterani d'Asti.	7 febbraio 1865	id.	300 »	1 gennaio 1866	
54	Martino Rocco	20 settembre 1798 - Gioiosa	caporale nelle compagnie veterani di Napoli.	id.	id.	465 »	1 settembre 1865	
55	Sergio Mauro	1 giugno 1814 - Trecastagne	sergente id.	id.	id.	546 »	id.	
56	De Simone Emanuele	1 dicembre 1797 - Napoli	id.	id.	id.	475 »	id.	
57	Tuppallo Francesco	8 novembre 1805 - id.	id.	id.	id.	565 »	id.	
58	De Vita Maria	27 maggio 1799 - Palermo	vedova di Musciarelli cav. Alberto.	25 gennaio 1823	id.	238 »	30 novembre 1864	id.
59	Lafragola Giovanni	22 novembre 1810 - Napoli	applicato di 2ª classe nella sicurezza pubblica.	14 aprile 1864	id.	458 »	—	per una sola volta.
60	Farias Antonio	8 aprile 1815 - Melazzo	brigadiere doganale attivo di terra.	13 maggio 1862	10 id.	210 »	1 gennaio 1866	
61	Torre Rosa	29 ottobre 1798 - Napoli	vedova di Abate Michele già usciere nel cessato Ministero dell'interno di Napoli.	14 aprile 1864	id.	956 »	—	id.
62	Puccini Tebaldo	30 settembre 1830 - Cozzile (Toscana)	già guardia di pubblica sicurezza.	11 agosto 1860	id.	220 »	1 dicembre 1864	
63	Calzato Lodovico	10 marzo 1809 - Ristagno	già appuntato di P. S. presso il drappello di Ferrara.	30 marzo 1865	id.	200 »	16 febbraio 1866	
64	Dessena Antonio	18 gennaio 1810 - Sassari	già guardaboschi nell'ammin. forestale del Regno.	14 aprile 1864	id.	426 »	1 gennaio 1865	
65	Boniglia Beniamino	10 aprile 1818 - Napoli	già contabile nel Corpo di stato maggiore.	id.	id.	810 »	id.	
66	Operti Vincenza	2 gennaio 1815 - Alessandria	vedova di Peracchio Giovanni già capo officina borghese d'artiglieria di 2ª classe.	id.	id.	543 »	19 ottobre 1865	durante vedovanza.
67	Berlucchi-Nicolini Antonia	28 febbraio 1807 - Milano	già maestra elem. nelle scuole comunali di Bergamo.	id.	id.	497 »	1 id.	
68	Partigliani Francesco	24 marzo 1791 - Castelnuovo di Garf.	già ricevitore doganale in disponibilità.	id.	id.	835 »	1 giugno 1865	
69	Polli Francesco	28 dic. 1827 - Soprazzano (Brescia)	già sottobrigadiere doganale attivo di terra	13 maggio 1862	id.	195 »	1 gennaio 1866	
70	Orta Pietro Mattia	19 giugno 1819 - Arbero (Vercelli)	già appuntato di P. S. presso il drappello di Vercelli.	20 marzo 1865	id.	400 »	1 febbraio 1866	
71	Minaldi Giuliano	17 marzo 1820 - Mondovì	già brigadiere di P. S. presso il drappello della Spezia.	id.	id.	250 »	1 gennaio 1866	
72	Ferrari Luigi	1 marzo 1802 - Bassano	già scrivano nell'ammin. delle tasse e del demanio.	14 aprile 1864	id.	995 »	1 dicembre 1865	
73	Nicolis di Frassino cav. Vittorio	1 marzo 1811 - Orbassano	già maggiore nello stato maggiore delle piazze.	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2920 »	16 febbraio 1866	
74	Grasso e Grassi Bonaventura	8 novembre 1829 - Solofra	già guardia di P. S presso il drappello di Cosenza.	20 marzo 1865	id.	180 »	1 luglio 1865	
75	Calleri Giuseppe	8 dicembre 1805 - Stradella	già banchiere di sali e magazz. dei tabacchi a Novara.	14 aprile 1864	id.	3117 »	9 dicembre 1865	
76	Vergona Antonino	9 luglio 1810 - Lipari	timoniere marinaro nella 2ª divisione del Corpo Reale equipaggi.	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	565 »	1 febbraio 1866	
77	Scarpati Fortunato	6 marzo 1812 - Napoli	2° capo macchinista nel personale delle macchine a vapore della marina militare.	id.	id.	1300 »	1 gennaio 1866	
78	Mango Giuliano	3 novembre 1809 - Marano	soldato nelle compagnie veterani di Napoli.	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	318 »	1 settembre 1865	
79	Mastroianni Michele	16 marzo 1806 - Scigliano	id.	id.	id.	324 »	id.	
80	D'Amore Raffaele	28 luglio 1813 - Cervina	tamburo id.	id.	id.	336 »	id.	
81	Jala Antonio	21 novembre 1805 - Gaeta	caporale id.	id.	id.	409 »	id.	
82	Tesauro Giuseppe	31 maggio 1818 - Bari	sergente id.	id.	id.	498 »	id.	
83	Russo Francesco	2 luglio 1822 - Gaeta	id.	id.	id.	498 »	id.	
84	Pecchia Donato Paolo Gennaro	18 ottobre 1810 - id.	id.	id.	id.	525 »	id.	
85	Francassi Gaetano	11 febbraio 1818 - Roma	sottotenente nel 32° regg. fant. in aspettativa.	id.	12 id.	1120 »	16 dicembre 1865	
86	Domizio Antonio	20 gennaio 1818 - Monreale	soldato nelle compagnie veterani di Napoli.	id.	id.	312 »	1 settembre 1865	
87	Projetto Antonio	1 luglio 1810 - Teramo	id.	id.	id.	324 »	id.	
88	Laudi Nicola	19 agosto 1812 - Torre del Greco	luogotenente nella 10ª legione carabinieri.	id.	id.	1450 »	1 agosto 1863	
89	Pepe Antonio	17 aprile 1802 - Avellino	sergente nella Casa R. inv. e comp. vet. in Napoli.	id.	id.	535 »	1 settembre 1865	
90	Ferlini Leopoldo	16 dicembre 1798 - Ferrara	già agente delle tasse dirette a Ferrara.	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	191 52	id.	
91	Panerini Enrico	21 aprile 1808 - Rio	aiuto custode al faro di Palmajola.	22 novembre	id.	705 60	1 novembre 1865	
92	Gamberini Carlotta	8 maggio 1792 - Bologna	vedova di Gaetano Catenacci pensionato qual custode bidello dell'Accademia di belle arti in Bologna.	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	180 88	5 ottobre 1865	pel tempo di vedovanza della madre e stato nubile della figlia.
	Catenacci Enrica	4 agosto 1824 - id.	figlia del suddetto.					
93	Curioni Giuseppa Rachele	25 aprile 1808 - Assa	ved. di Chiodera Luigi già cursore di pretura in pens.	Dirett. austriache	id.	259 26	id.	durante vedovanza.
94	Lauricella Giuseppe	2 febbraio 1809 - Lipari	timoniere nella 2ª divisione del Corpo Reale equipaggi.	20 giugno 1851	id.	531 »	1 febbraio 1865	
95	Fava Giuseppe	22 settembre 1827 - Napoli	già 1° macchinista nella marina militare.	11 luglio 1852 26 marzo 1865	id.	613 20	1 marzo 1866	
96	Calacurto Domenico	10 gennaio 1808 - Raia	ex-sergente nelle compagnie veterani di Napoli.	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	555 »	1 settembre 1865	
97	Cavallo Aniello	25 ottobre 1807 - Calvizzano	id.	id.	13 id.	535 »	id.	
98	Di Nunno Francesco	12 novembre 1789 - Canosa	id.	id.	id.	545 »	id.	
99	Zezza Francesco	21 novembre 1808 - S Germano	ex-furiere maggiore id.	id.	12 id.	650 »	id.	
100	Ricevuti Luigi	13 dicembre 1798 - Palermo	id.	id.	id.	725 »	id.	
101	Franealanza Francesco	30 agosto 1811 - Gualdo Todino	id.	id.	id.	665 »	id.	
102	Rossi Antonio Luigi	2 marzo 1818 - Stella (Savona)	già sottobrigadiere presso la comp. di P. S. a Genova.	20 marzo 1865	id.	225 »	1 febbraio 1866	
103	Bua Benedetto	19 febbraio 1796 - Partinico	già custode della Pinacoteca di Palermo.	25 gennaio 1823	14 id.	1086 30	23 dicembre 1864	
104	Emmanuele Tommaso	2 giugno 1801 - Molinara	ex-furiere maggiore nelle compagnie veterani.	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	12 id.	725 »	1 settembre 1865	
105	D'Andrea cav. Carlo	3 settembre 1802 - Aquila	già ingegnere capo nel corpo R. del Genio civile.	14 aprile 1864	14 id.	5600 »	1 dicembre 1865	
106	Vollaro Coglitore Giuseppe	24 giugno 1806 - Palermo	già uffiziale di 2ª classe nella soppressa direzione del macino in Sicilia.	id.	id.	979 »	1 novembre 1865	
107	De Crescenzo Francesco	21 novembre 1806 - Maddaloni	ex-caporale nella Casa R. invalidi	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	457 20	1 settembre 1865	
108	Coppola Antonio	13 novembre 1805 - Panicocoli	id.	id.	id.	388 »	id.	
109	Filippone Domenico	16 aprile 1823 - Palermo	ex-caporale nella Casa R. inv. e comp. vet. di Napoli.	id.	id.	360 »	id.	
110	Petti Vincenzo	5 luglio 1803 - Napoli	id.	id.	id.	465 »	id.	
111	Sperto Salvatore	20 marzo 1799 - Torella	id.	id.	id.	395 »	id.	
112	D'Archi Luigi	18 dicembre 1811 - Napoli	id.	id.	id.	432 »	id.	
113	Durante Giulio	12 dicembre 1819 - Lagonegro	id.	id.	id.	360 »	id.	
114	Rinaldi Gio. Battista	11 ottobre 1800 - Pontedolia	ex- soldato id.	id.	id.	300 »	id.	
115	Del Giorno Giuseppe	27 maggio 1808 - Napoli	id.	id.	id.	318 »	id.	
116	Di Francesco Michele	28 settembre 1808 - Lucera	sergente id.	id.	id.	525 »	id.	
117	Cortese Vincenzo	27 aprile 1813 - Palermo	id.	id.	id.	515 »	id.	
118	Balatto Nicola	2 ottobre 1815 - Napoli	id.	id.	id.	415 »	id.	
119	Natale Rosario	3 maggio 1810 - Palermo	furiere nelle compagnie veterani	id.	id.	515 »	id.	
120	Arnone Antonio	8 ottobre 1807 - Napoli	sergente id.	id.	id.	515 »	id.	
121	Jorio o Jouorio Michele	27 febbraio 1803 - Torella	furiere id.	id.	id.	565 »	id.	
122	Gissi Tommaso	28 luglio 1803 - Atripalda	sergente id.	id.	id.	435 »	id.	
123	Elia Pietro	7 giugno 1819 - Ceglie	furiere id.	id.	id.	500 »	id.	
124	Izzo Giovanni	25 settembre 1816 - Napoli	id.	id.	id.	530 »	id.	

(Continua)

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

Direzione compartimentale del Demanio e delle Tasse sugli affari in Firenze

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antim. del giorno 16 aprile prossimo v. in una delle sale della comunità di Pontassieve, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo e migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto a pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nelle casse dei ricevitori demaniali, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2,000 nelle tesorerie provinciali.

Il deposito potrà essere anche fatto in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno anche ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

7. La spesa di stampa, di affissione ed inserzione nei giornali del presente avviso sarà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati nonchè gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del registro di Pontassieve.

9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini dell'art. 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero di impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	Num. della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in misura antica locale	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMO delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
889	405	Pelago e Londa	Dal Monastero di Santa Maria a Vallombrosa	Fattoria del Poggiolo presso la Rufina; casa di agenzia e annessi con poderi denominati Camporinaldi, Casanuova a Sieve, Casanuova, Macie, Poggiolo a Sieve, Popella, Piano a Sieve, Casalbosco. I terreni sono coltivati a olivi, viti, frutti, ecc., ed in parte boschivi a pastura.	104 80 38	615	132991 26	13299 12	500	12605 75
890	406	Rignano	»	Due poderi denominati Gubigliano e Casarignano; il terreno è coltivato a olivi, viti, frutti, ecc. ed in parte boschivo e a pastura.	48 61 63	285	36468 15	3646 81	100	3349 42
891	407	Pelago	»	Podere denominato Liorsa con casa colonica, con terreno coltivato a viti, olivi, frutti	16 95 88	95	10429 41	1042 94	100	1115 24
892	408 421	Reggello	»	Podere di Taborra presso Tosi con casa colonica, coltivato a olivi, viti, frutti, ecc., in parte boschivo e castagneto; più una casa di numero comunale 92.	14 43 23	84	4526 23	452 62	25	1695 20
893	409 422 420	»	»	Podere di Rami presso Tosi con casa colonica, coltivato a olivi, viti, frutti, ecc., in parte boschivo e castagneto; più una casa di tre stanze segnata di numero comunale 88; più altra casa di due stanze segnata di numero comunale 5.	7 63 24	44	6190 71	619 07	50	1456 64
894	410 424	»	»	Podere di Lievita presso Tosi con casa colonica, coltivato a olivi, viti, frutti, ecc., in parte boschivo e castagneto; più una casa di due stanze segnata di numero comunale 86.	2 88 81	16	2253 29	225 32	25	404 »
895	411 423 419	»	»	Podere del Porcile presso Tosi con casa colonica, coltivato a olivi, viti, frutti, ecc., in parte boschivo e castagneto; più una casa con orto annesso composta di numero 5 stanze segnata di numero comunale 87; più altra casa di 4 stanze, segnata di numero comunale 4.	7 81 69	45	9495 69	919 56	50	1098 20
896	412 425	»	»	Podere di Piazza presso Tosi con casa colonica coltivato a olivi, viti, frutti, ecc., in parte boschivo e castagneto, più una casa di due stanze, segnata di numero comunale 73.	7 73 79	45	2536 08	253 60	25	462 32
897	413 427 418	»	»	Podere di Tosi con casa colonica, coltivato a olivi, viti, frutti, ecc., in parte boschivo e castagneto; più una casa di 5 stanze con bottega, segnata di numero comunale 103; più altra casa di numero 6 stanze segnata di numero comunale 40.	2 24 65	13	7495 93	749 59	50	243 52
898	414 429	»	»	Podere di Cavalastro con casa colonica, coltivato a olivi, viti, frutti, ecc., in parte boschivo e castagneto; più una casa di due stanze segnata dal numero comunale 99.	10 06 03	59	3963 41	396 34	25	473 80
899	415	»	»	Podere di Scarpolla con casa colonica, coltivato a olivi, viti, frutti, ecc., ed in parte boschivo e castagneto.	1 14 74	6	720 83	72 08	10	»
900	416	Incisa, Piaggia Bargello	»	Piccolo appezzamento di terreno presso Prunoto composto di terreno lavorativo, vitato, ecc.	83 76	5	1053 80	105 38	10	»
901	495	Pontassieve	Dalla Mensa Arcivescovile di Firenze	Fattoria della Pievecchia, vasto fabbricato ad uso di villa padronale ed agenzia, con orto annesso e tinaia diviso in due piani con più cinque stanze sotterranee ad uso di cantine, due ad uso di orciaie, ed una ad uso di stanza da bucati con fornello da conche di terra murata, forno, ecc. La suddetta fattoria ha annessi 11 poderi denominati qui appresso: Casellina, Lame nuovo, Lama, Frantoio, Bargellini, Giunchi, Bisarno di sotto, Bisarno di sopra, Bucanale, Terre di Bardellone, Terre di Pantaneto e Docciola e Terre a mano. Il piano terreno della fattoria suddetta è composto di numero 17 stanze delle quali se ne descrive la servitù; scrittoio per l'agente, oratorio e sagrestia, una sterrata ad uso di rimessa, una stalla, cucina, salotto, quattro sale, sei camere, luoghi di comodo. Il piano nobile ossia primo piano si compone di 14 stanze, delle quali 6 per vari usi e due ad uso di granai, luoghi di comodo, colombaia e soffitte morte; attiguo alla suddescritta villa esiste altro fabbricato diviso in due piani, che il primo di questi è composto di una stalla, frantoio con due macine, due strettoi e due relativi gabbioni, uno di ferro, l'altro di legno, stanza per gli agrumi ed un vivaio di acqua ad uso di lavatoio, e l'altro comprende due vasti stanzoni, dei quali uno per appassire le uve e l'altro per stendere le ulive a prosciugare. I poderi stativi annessi e antidenominati sono costituiti di terreni lavorativi, vitati, olivati, pioppati, pomati, pasturativi, ortivi, boschivi cedui, prativi, ecc., con a ciascuno la sua casa colonica.	123 12 98	3614 879	200000 »	20000 »	500	15058 92

1147 Firenze, 25 marzo 1868.

Il Direttore: CANTAMESSA.

Renunzia d'eredità.

Il vice cancelliere della pretura del terzo mandamento in Firenze rende pubblicamente noto che sotto di 29 marzo 1868 le signore Giulia ed Antonietta figlie del fu Alessandro Magnelli, la prima di queste assistita in quanto possa occorrere dal di lei marito signor Giovan Battista del fu Serafino Uccelli, tutti domiciliati in Firenze, han dichiarato di repudiare l'eredità intestata del nominato Alessandro Magnelli loro genitore, morto il 20 marzo cadente.

Dalla cancelleria della pretura del 3° mandamento di Firenze.

Lì 30 marzo 1868.

Il vice cancelliere
1185 Dott. Tito Trivellini.

Nota per aumento di sesto.

(Art. 679 Cod. proc. civ.)

Il tribunale civile di Grosseto, con sentenza del trentuno marzo ultimo passato, pronunciava la vendita degli stabili seguenti, nel giudizio di spropriazione forzata instituito da Castellari Ambrogio a cui è succeduta la signora Maddalena Castellari ne' Bonfanti, contro li fratelli Angiolo, Giacomo, Luciano ed Alessandro Gaggioli fu Ansano, e terzi possessori:

1° Di un tenimento vitato detto la *Vigna del Marrucheto* della estensione di un ettaro e ari settantotto, posto nel territorio di Buriano al quale confinano Torti-Alberti Enrico, Tarzi Antonio, Leopoldo II di Lorena, strada del *Marrucheto*, e se altri ecc., dichiarava compratori i signori fratelli Bernardino e Giovanni Battista Bonfiglioli, possidenti, dimoranti a Colonna pel prezzo di italiane lire 1200;

2° Di un tenimento seminabile, pascibile e prativo, della estensione di ettari due, ari trentatre e centiari settantotto, posto nel territorio di Buriano in luogo detto i *Prati grandi*, al quale confina da ogni parte Enrico Torti-Alberti, e se altri ecc., dichiarava compratore il signor Battisti Antonio, possidente, dimorante a Buriano pel prezzo di italiane lire 963 82.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno quindici corrente.

Grosseto, primo aprile mille ottocento sessantotto.

Il cancelliere
1198 Carlo Pavia.

1193 Benemerenza.

L'egregia signora damigella Bevilacqua Tomasina, maestra elementare in Castelnuovo Calcea, nello scorso anno scolastico come benemerita dell'istruzione per gli adulti riceveva in guiderdone L. 100 (cento), decretatele dal Ministero della pubblica istruzione come da dispaccio 20 novembre 1867.

Castelnuovo Calcea, 1° aprile 1868.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
Direzione Generale

(1ª *pubblicazione*)

Il Consiglio superiore della Banca, in sua tornata del 1° corrente, ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la sede di Milano per il 21 aprile corrente, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, sito Corsia del Giardino in Milano, onde procedere alla rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza di detta sede a termini dell'art. 51 degli statuti.

Firenze, 3 aprile 1868. 1183

Renunzia d'eredità.

Il cancelliere della R. pretura del 3° mandamento di Firenze rende pubblicamente noto che sotto di 31 marzo 1868 la signora Regina Arbib del fu Giacomo Soschino, assistita in quanto possa occorrere dal suo marito signor Giacomo Arbib del fu Angiolo, domiciliata in Firenze, ha dichiarato di repudiare l'eredità della sua madre Grazia, morta in Firenze il 6 novembre 1867.

Dalla cancelleria della pretura del 3° mandamento di Firenze.

Lì 4 aprile 1868. Il cancelliere
1186 Giamboni.

Accettazione d'eredità
con benefizio di legge e d'inventario

Il vice cancelliere della pretura del terzo mandamento di Firenze rende pubblicamente noto che sotto di 30 marzo 1868 si è presentata avanti il medesimo la signora Assunta del fu Luigi Marchionni, vedova del signor Tirinnanzi, domiciliata fuori la Porta San Frediano, popolo del Pignone, la quale nella sua qualità di madre e rappresentante la di lei figlia signora Ottavia Tirinnanzi di età minore, ha accettato nell'interesse di detta sua figlia, con benefizio di legge e d'inventario l'eredità intestata del signor Giovanni Tirinnanzi del fu Giuseppe e della fu Margherita Dainelli, morto in Firenze il dì 5 gennaio del corrente anno, per quella porzione che compete a detta sua figlia.

Dalla cancelleria della pretura del terzo mandamento di Firenze.

Lì 31 marzo 1868.

Il vice cancelliere
1184 G. Comandoli

Avviso di asta.

Si rende noto a chi si spetta che alla pubblica udienza che avrà luogo avanti il tribunale civile di Grosseto la mattina del ventuno aprile 1868 alle ore dieci, si effettuerà il terzo incanto con nuovo dibasso del venti per cento di una casa nel castello di Tatti, mandamento di Massa Marittima, rappresentata al campione del comune di Massa Marittima dalle particelle di numero 287, 288, 289, 300, della sezione L, da Antonio Zenoni, e Ferdinando Nardoni nei nomi, espropriata in danno di Giuseppe, Francesco, Vincenzo, Giacinto, e Brigida Paggetti di Tatti.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 1239 30.

1161 Dott Isidoro Ferrini, proc.

1182 Citazione.

Da parte della pretura di questa libera città di Pest si porta a conoscenza che nel processo verbale incriminato presso il tribunale di detta città sotto il n. 9766, in causa di 2800 fiorini da Antonio Gerenday come querelante, rappresentato dall'avv. Alessandro Tuntak, contro Angelo Gatti d'ignota dimora; il termine per la comparsa venne prefisso alle ore 9 antimeridiane del giorno 21 aprile a. c.

Non potendosi presentare in persona si può eleggere un mandatario sul luogo (*osriken gasse piaristen Gebäude*) in caso contrario la procedura sarà terminata con Maurizio Kövesday, qual tutore a lui conosciuto.

Dalla seduta della pretura civica di Pest, il 27 gennaio 1868.

Inrányi Ignazio, m. p.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI FIORENZUOLA D'ARDA

Avviso d'asta n. 34 per la vendita di beni pervenuti al demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 9 del prossimo aprile in una delle sale di questa sottoprefettura alla presenza del signor sottoprefetto o di chi per esso, di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, o di un suo incaricato, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, e coll'opera ed assistenza del segretario infrascritto, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti nel precedente incanto tenutosi il giorno 26 marzo corrente.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nelle casse dei ricevitori demaniali.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane negli uffici di questa sottoprefettura.

9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

№ progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in misura antica locale Pertiche	VALORE estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	123	Monticelli d'Ongina	Opera parrocchiale di Monticelli d'Ongina	Possessione di natura coltiva vitata alberata, prativa non irrigatoria, con casa ad uso colonico e rustiche dipendenze, composta di un sol corpo di terra denominata il Suffragio ed anche il Canale.	5 82 0	71 19	13914 16	1391 42	28 »
2	124	»	»	Possessione composta di cinque distinti corpi di terreno, di natura coltiva nuda, coltiva vitata alberata, prativa, ortiva e cortilizia, con casa colonica e rustiche dipendenze, provveduti d'irrigazione, denominata Palazzo.	15 16 0	180 07	31918 83	3191 88	»
3	126	»	»	Podere denominato Trinità o Valle Montana, diviso in quattro distinti corpi di terra di natura coltiva vitata, alberata prativa non irrigatoria ed ortiva; con casa colonica e rustiche dipendenze.	11 0 09	135 21	22150 96	2215 10	»

1174 Fiorenzuola d'Arda, il 28 marzo 1868.

Il Segretario Emina.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta, via del Castellaccio.